LA PROPOSTA DEGLI INDIPENDENTISTI CECENI DELLA REPUBBLICA CECENA DI ICKERIA

L'idea è semplice: la trasformazione della Cecenia in un Stato realmente democratico e pacifico attraverso un periodo di transizione di diversi anni di amministrazione internazionale. Questa formula può non essere un miracolo, ma fornisce un modo di risolvere la sfida di soddisfare le legittime aspirazioni della Cecenia, andando simultaneamente incontro agli autentici interessi di sicurezza della Russia, come alle preoccupazioni relative alla sicurezza della Georgia e in verità agli interessi della comunità internazionale [...].

L'idea di indipendenza condizionata può essere messa in pratica attraverso il sistema di amministrazione fiduciaria delle Nazioni Unite sotto i Capitoli XII e XIII della Carta dell'ONU o semplicemente da una risoluzione del Consiglio di sicurezza. Poiché questo può essere fatto solo con il consenso della Russia, e dato che la Russia è un membro del Consiglio di sicurezza, essa avrà un'influenza sostanziale sui termini rispetto ai quali la Cecenia sarà governata per tale periodo e nella designazione dell'autorità amministratrice. Questo potrebbe far sentire la Russia più a suo agio con una tale ipotesi.

Vale la pena di notare che una tale decisione da parte della Russia sarebbe il più grande passo per unire una volta per tutte la Russia al mondo democratico.

Decisamente, i termini di amministrazione fiduciaria dovranno essere accettabili anche per la parte cecena, dal momento che, senza il volontario consenso da parte cecena, tale sistema non può essere messo in opera.

La prospettiva del riconoscimento della Cecenia, insieme all'aiuto per la ricostruzione economica e all'immediata sostituzione delle truppe russe con una forza internazionale ad interim, garantirebbe quasi sicuramente l'assenso della Cecenia.

In particolare, il modello proposto per risolvere questo conflitto è simile a quanto si è fatto nel Kosovo dal 10 giugno 1999, quando il Consiglio di sicurezza dell'ONU adottò la risoluzione 1244. Nel caso del Kosovo, tuttavia, la risoluzione del Consiglio di sicurezza dell'ONU non si riferisce direttamente alla opzione dell'indipendenza, sebbene oggi la inevitabilità di tale decisione stia diventando sempre più ovvia. La fondamentale differenza è che nel caso della Cecenia il raggiungimento dell'indipendenza *de iure* allo scadere dei termini dell'amministrazione fiduciaria dovrebbe essere esplicitamente definito come un obiettivo del sistema fiduciario, condizionato alla trasformazione della Cecenia in Stato democratico autosufficiente. Questo è, infatti, il principio che permette di sciogliere il nodo russo-ceceno e offre forti incentivi alla Cecenia per intraprendere efficaci riforme. Forse è importante notare, sebbene la cosa non sia sorprendente, che la necessità di una indipendenza condizionata è stata anche riconosciuta rispetto al Kosovo [...].

Se i casi della Cecenia e del Kosovo sono per molti versi differenti, in particolare per quanto riguarda la disparità di potere della Serbia e della Russia e finora anche l'assoluta asimmetria dell'atteggiamento della comunità internazionale rispetto alle violazioni fondamentalmente simili del diritto internazionale umanitario (con persino un maggior numero di questi orribili crimini in Cecenia), i casi si assomigliano rispetto ai principi che possono risolvere i conflitti.

Un'autorità internazionale di amministrazione sancita dalle Nazioni Unite deve essere costituita e incaricata di avviare rapidamente e in maniera efficace una democratizzazione a tutti i livelli, al fine di preparare la Cecenia ad assumere i compiti e le responsabilità di uno Stato indipendente legalmente riconosciuto. Alla ricostruzione economica, alla demilitarizzazione, a riforme strutturali e alla formazione di pubblici dipendenti e polizia deve essere data, tra le altre cose, massima priorità.

La comunità internazionale ha acquisito in questo campo nel Timor orientale, nei Balcani e particolarmente nel Kosovo, molta esperienza che potrebbe essere applicata alla Cecenia con successo.

Durante il periodo iniziale della costituzione dell'amministrazione internazionale, l'autorità amministratrice dovrà lavorare con l'unico governo legittimo esistente guidato dal presidente Maskhadov, democraticamente eletto. Questo è il governo che guida la resistenza cecena e che rappresenta, dunque, la autorità reale in Cecenia. In verità, il fatto che sia stato in grado di organizzare e guidare la resistenza per oltre tre anni chiaramente dimostra che gode dell'ampio sostegno della popolazione cecena.

Come è stato fatto in Kosovo, dovrebbe essere elaborata una chiara cornice di competenze esclusive o comuni del governo ceceno e dell'amministrazione internazionale. Allo stesso tempo, l'autorità amministratrice dovrà fare ogni sforzo per creare le condizioni per elezioni libere e regolari per un nuovo governo, quanto prima praticamente possibile.

Le truppe russe e tutte le altre agenzie governative dovranno essere allontanate fin dall'inizio. Allo stesso tempo, dovrà essere steso un accordo trilaterale per trovare un compromesso secondo il principio di una forza internazionale ad interim da introdurre in Cecenia. Gradualmente, un organo di governo ceceno, costituito ad hoc e con una preparazione internazionale, dovrebbe prendere il posto della forza internazionale ad interim. Una volta risolta la questione dello status finale, la Cecenia sarà incoraggiata a soddisfare la sua parte di responsabilità.

Uno dei più importanti compiti sarà costruire un potere giudiziario realmente indipendente, efficace e apolitico. Con il rafforzamento della cooperazione tra l'amministrazione internazionale ad interim e un governo locale, deve essere ideato un sofisticato schema di demilitarizzazione del paese.

Poiché le armi oltre alla loro funzione diretta, hanno anche un valore di stoccaggio, il modo più efficace per raccogliere le armi, forse, potrebbe essere quello di offrire compensi pari al prezzo di mercato. L'operazione sarà coronata da successo se il flusso di armi provenienti dall'esterno sarà bloccato, il che richiederà un efficace controllo delle frontiere [...].

Ai ceceni, come ad altri gruppi etnici che risiedono in Cecenia da prima della Prima guerra, dovrebbe essere offerta la scelta se rimanere o essere trasferiti. A coloro che desiderano trasferirsi dalla Cecenia dovrebbe essere dato il necessario sostegno economico e legale per il loro trasporto e insediamento. Allo stesso modo, le comunità cecene che risiedono in Russia dovrebbero avere la stessa possibilità.

Data l'ampiezza della distruzione, una delle prime priorità sarà ricostruire le infrastrutture fondamentali e le abitazioni e creare opportunità di lavoro.

L'autorità di amministrazione internazionale deve dare la massima priorità alla creazione di capacità locali in tutti i campi dell'amministrazione.

Il successo dell'amministrazione internazionale sarà, infatti, giudicato nella misura in cui i diritti e le libertà della popolazione locale verranno garantiti e le opportunità create. Ovviamente, i programmi di educazione e formazione dovrebbero essere resi ampiamente disponibili [...].

La formula presenta chiari vantaggi per tutte le parti. La soluzione del conflitto eliminerà gran parte delle sue conseguenze negative e arrecherà ulteriori benefici alla

Russia. Per esempio: la Russia sarà liberata dal costante problema della Cecenia. Il ritorno volontario dei ceceni che scelgano di tornare significherebbe che la Russia si sarebbe anche liberata da un settore della sua popolazione tradizionalmente ostile - un problema che la Russia sta tentando di risolvere da secoli (la deportazione genocidaria dei ceceni nel 1944 è un chiaro esempio). Inoltre, la Russia potrà smettere di dissipare continuamente le già limitate risorse in questa invincibile guerra. Allo stesso modo, la Russia sarà sgombra dai molti ostacoli politici, sociali ed economici, dovuti al perdurare della guerra, verso la democratizzazione e modernizzazione del paese.

Ugualmente importante il fatto che la Russia staccherà le sue truppe dalla Cecenia [...]. Invece di imbarbarire le proprie forze armate in questa guerra sempre più demoralizzante, sarebbe molto più sensato per la Russia ritirarle e concentrarsi sulle quanto necessarie riforme militari.

Anche dal punto di vista internazionale la Russia guadagnerebbe moltissimo. Il ritiro delle forze russe dalla Cecenia metterebbe fine alle critiche internazionali sulle gravi violazioni al diritto umanitario - finora un costante imbarazzo per il presidente Putin. Inoltre, l'invito alla comunità internazionale a prendere parte alla soluzione del conflitto in Cecenia rappresenterà

indubbiamente un rivoluzionario avvicinamento verso il mondo democratico [...]. Ciò infatti può diventare un vero e proprio fine per gli storici autoconsacrati missionari russi alla “ricerca di un'anima”, spazzando via così qualsiasi linea di demarcazione, visibile o nascosta, tra il mondo democratico e la Russia [...].

Anche la comunità internazionale uscirà vincitrice, poiché risolvendo il conflitto russo-ceceno, beneficerà della accresciuta garanzia di una futura Russia democratica e stabile, la cui importanza può essere difficilmente sovrastimata. Le enormi risorse e impegni che saranno necessari per amministrare e ricostruire la Cecenia non possono essere un prezzo troppo alto per la stabilità dell'Europa. Inoltre l'uso delle risorse naturali della Cecenia può coprire una parte sostanziale di questa spesa. Se questi sono benefici sostanziali, c'è molto di più da guadagnare. La soluzione del conflitto russo-ceceno, tra le altre cose, metterà fine al cosiddetto problema della valle del Pankisi riducendo in questo modo le tensioni tra la Georgia e la Russia. Inoltre, poiché la soluzione del conflitto faciliterà in maniera decisiva la democratizzazione della Russia, ciò aiuterà in tal modo a normalizzare le relazioni della Russia con i paesi vicini nel Caucaso e nella regione dell'Asia centrale

Anche i benefici della Cecenia sono ovvi.

Essa conquisterà quanto da sempre agognato - un suo proprio Stato. Ciononostante, anche se l'indipendenza della Cecenia arrivasse oggi, non ci sarebbe molto da celebrare dal momento che le ultime due guerre hanno avuto tali tremendi costi umani, economici e sociali. La Cecenia da sola non è verosimilmente in grado di venire a capo delle ampie e difficili sfide del dopo guerra che avrà di fronte. Il sistema dell'amministrazione fiduciaria garantirà la ricostruzione, l'aiuto economico, la conoscenza base ed altre forme di assistenza della comunità internazionale e, democratizzando la Cecenia, contribuirà a eliminare coloro i quali hanno strumentalizzato la causa cecena per i loro propri scopi.

In breve, la Cecenia ne beneficerà da ogni punto di vista.

La formula del riconoscimento condizionato - trasformare la Cecenia in uno Stato realmente democratico e pacifico attraverso un periodo di transizione di diversi anni di amministrazione internazionale – offre un modo per vincere la sfida di soddisfare le legittime aspirazioni della Cecenia andando contemporaneamente incontro agli autentici interessi di sicurezza della Russia, e agli interessi della comunità internazionale. Questo è realmente un gioco in cui tutti i partecipanti escono vincitori. E' chiaro, tuttavia, che l'applicazione di questa proposta incontrerà molti ostacoli e richiederà uno spostamento di paradigma da parte di decision makers russi così come forte volontà politica e impegno da parte della comunità internazionale, ma ciò è tutt'altro che impossibile.